

RIFIUTI

di

Roberto Russo

Personaggi : *Jacco, l'attore*

Loise, la dispersa

Voci

(Buio, rumore assordante di folla, clacson, voci confuse che urlano e si sovrappongono, poi, il silenzio più assoluto. La luce, lentamente, svela uno spazio invaso da cose di ogni tipo, una sorta di imponente cumulo di spazzatura. Ma la totale asimmetria delle cose, nello spazio, pare assumere forma simmetrica e definita. Una collina di rifiuti, netta, compatta, di vari colori: neri, grigi, argentati, sulla cui cima svetta una sedia. Un trono sul nulla e sul tutto. Si vedono correnti sotterranee percorrere il cumulo, simili a piccole onde di movimento. Ai piedi della montagna, un uomo con una palandrana, armeggia con una piccola scatola. La apre, prende un rotolo di fogli legati assieme da un nastro rosso, se lo rigira fra le mani, lo ripone e ne estrae un'altra massa di fogli sciolti. Ne prende uno, lo spiega con cura. Improvvisamente, voci....)

VOCE UOMO Jesce alloco!

VOCE DONNA Jesce 'a dinto!

JACCO Nu mumento! (prende dalla tasca un piccolo registratore, lo aziona...)

VOCE UOMO Jesce sole!

VOCE DONNA Nunn'ascette sole, scarrecaie lutamma!

VOCE UOMO Jesce sole, jesce! He ascì!

JACCO “ Jesce sole, lucente incantatore!”

VOCE UOMO Ttapposto!?

VOCE DONNA Ce ne stesse una a pposto!?

VOCE UOMO Ce sta burdello! Nun se po'' passà!!

VOCE DONNA Che me staie cuntanno!?

JACCO “ Mò te cunto lo cunto de li cunti..”

VOCE DONNA “ ‘O ffuoco! Mò s'appiccica tutte cose!”

JACCO (leggendo da un foglio) “ ...ie tenevo na furnacella...na specie 'e buatta..”

VOCE UOMO Strunzo! Te vuò levà 'a nanza!?

VOCE DONNA *Pareveno 'e juorne primm'e Pasca...*
 VOCE UOMO *Pasca!? E 'o ssaje comme se dice?*
 JACCO *Comme se dice?*
 VOCE UOMO *Nunn' 'o saje!?*
 JACCO *Nunn' 'o saccio..*
 VOCE UOMO *"Après Paques est fète encore"!*
 VOCE DONNA *Arap' 'e pacche 'e fete ancora! (ride)*
 VOCE UOMO *Dopp' 'a festa, ce facettero 'a festa!*
 VOCE DONNA *Cumbà, ce l'hanno ditto! Stevemo venenno 'a Marigliano..*
 JACCO *"...dice c'era na vota a Marigliano, lo pajese..."*
 VOCE UOMO *Levate 'annanza! Te vuò scetà!?!*
 JACCO *"Scitate, ca song' 'e nove!"*
 VOCE UOMO *'Amma fa 'a fine d' 'e zoccole!?*
 VOCE DONNA *Je tengo a casa mia! Nun me movo 'a chesta seggia!*
 JACCO *"... 'o pate è masturascio, 'a mamma è 'mpagliaseggia..."*
 VOCE UOMO *'A strada è libera!? Jammucenne pe' Marcianise!*
 JACCO *"...era ne lo casale de Marcianise na vedola chiammata Caradonia..."*
 VOCE UOMO *Simmo e cchiù nfame! Ce 'a simmo cercata!*
 VOCE DONNA *E ce ll'ammo truvata!*
 JACCO *Finis...*

(Le voci tacciono. L'uomo chiude la registrazione, rimette il registratore in tasca, sale sul cumulo e si siede, reclinando la testa come se dormisse.

Fa il suo ingresso, spuntando dietro l'imponente collina, una donna che ad un primo sguardo sembrerebbe ben vestita e ben pettinata ma, in realtà, tutto in lei, ad uno sguardo più attento, trasmette l'immagine di una persona scampata, per puro miracolo, ad un incendio: la gonna ha degli strappi, i capelli sono scompigliati, il volto e le mani sono sporchi di fuliggine. Eppure il suo portamento non tradisce

alcuna agitazione. Nella totale anormalità del luogo, la donna recita il proprio ruolo di persona normale. La donna si guarda attorno....)

LOISE Senta...sia gentile...

(Le risponde un sonoro ronfare)

LOISE Lei è vivo? Non per altro, sa, ma sarebbe stato sconveniente. Con un morto non si trovano argomenti di conversazione. Dorme? Signore? Sta dormendo?

(Le fa eco un ronfare ancora più sonoro)

LOISE Quasi quasi mi viene voglia di non rivolgerle più la parola, pensi un po'....Lei non ha il minimo rispetto.

(Fa per andarsene. Si ferma. Nella sua indignazione traspare l'incertezza)

LOISE Guardi che conto fino a tre e me ne vado. Uno...due...tre...Me ne vado. *(resta immobile)*

JACCO *(senza minimamente scuotersi)* Saluti e baci. Fai buon viaggio.

LOISE E certo! Le farebbe comodo!

JACCO Cosa?

LOISE Che me ne andassi!

JACCO Perché?

LOISE "Perché" cosa?

JACCO Perché dovrebbe farmi comodo?

LOISE Non lo so! Che domande! Perché è uno scostumato!

JACCO Mettiamola così: se resti, o se te ne vai....

LOISE Si!?

JACCO Non me ne fotte proprio!

LOISE Ma come si permette?

JACCO Siamo al: “Lei non sa chi sono io!”?

LOISE Cosa?

JACCO Lo stavi per dire? “Lei non sa chi sono io”?

LOISE Non in questa forma. Lei non sa NEMMENO chi sono!

JACCO Appunto. E manco m’interessa.

LOISE E non sa nemmeno da dove vengo!

JACCO Vieni da un inferno qualsiasi...

LOISE E non mi dia ancora del “tu”! Mi sembra fuori luogo!

JACCO C’è qualcosa, qui, che non sia fuori luogo!? E tu sei la prima....(*sbadiglia*). Ad occhio e croce parli come un’indigena..

LOISE “Indigena”!? Ma...dico! Mi ha visto? Le sembro un’indigena!?

(L’uomo, a fatica, senza alcuna fretta, si stiracchia, si alza, si volta e la osserva distrattamente)

JACCO Sei un’ indigena e della specie peggiore...

LOISE Un’indigena, caro lei, può essere, al massimo, un’extracomunitaria, ...insomma quella roba lì..

JACCO “Quella roba lì” è settentrionico , non t’atteggiare...

LOISE Le devo confessare che sono un po’ trapiantata...

JACCO ...E t’hanno trapiantato male...

LOISE Ma sono anche una residente d.o.c...

JACCO Che sta per...?

LOISE Per cosa!?

JACCO Hai detto “D.O.C.” o no? E “D.O.C.” sta per...? (*silenzio*) Va buò...’amma capito. Da dove vieni?

LOISE Abito in Piazza, sulla collina. Immagino che lei sia pratico..

JACCO A conti fatti sei indigena, e pure con la puzza sotto al naso...Te ne puoi andare...

LOISE Ma...dico! Non ho parole!

JACCO Come vorrei che fosse così! Come vorrei che veramente tu non avessi parole! Ma invece ne hai milioni...e delle più inutili...

LOISE Ehi! Ma...ascolti!

JACCO Perché, se ancora non l'hai capito, appena apri bocca mi annoi...

LOISE Ma...senta!

JACCO ...appena mi guardi, mi annoi...

LOISE Sono allibita...

JACCO ...e pure appena ti "allibisci", mi annoi. Ragion per cui, trovati i tuoi fantasmi...

LOISE Lei è completamente pazzo! Sa adesso cosa farò?

JACCO Dovrebbe interessarmi? Non mi interessa!

LOISE Troppo comodo. Lei mi ignora?

JACCO E' più forte di me.

LOISE Lei, che fra noi due, è certamente il più strambo...si concede il lusso di ignorarmi!?

JACCO Amo il lusso. Non si vede? Sì. T'ignoro.

LOISE E non si chiede cosa farò adesso?

JACCO Dovrei?

LOISE Certo...

JACCO Ho capito! E' un indovinello! Vuoi giocare con me!?

LOISE Giocare a cosa!?! Lei mi esaurisce con tutte ste tavanate!

JACCO "Tavanate" è settentrionico. Non t'atteggiare. E sono due!

LOISE Glielo devo ripetere!?! Sono una trapiantata!

JACCO ...Ma non di cervello! Ed è quello il problema!

LOISE Visto che non se lo chiede, glielo dico io cosa farò! Le dirò il fatto suo! Lo sa come si definiscono quelli come lei?

JACCO “Li” definiscono! Non “si” definiscono! E’ da cretini definirsi da soli...

LOISE Non sottilizzi! Sa come “li” definiscono?

JACCO Un altro quiz?

LOISE *(forte)* “Fuori di testa”!

JACCO Ma allora vuoi veramente giocare!!!!

(Scende dal cumulo di spazzatura e, simile ad un presentatore di varietà, con fare da imbonitore, si rivolge ad un immaginario pubblico)

JACCO “Siore e siori..”

LOISE Mi fa la cortesia di spiegarmi con chi sta parlando!?

JACCO Stai zitta. Come ti chiami?

LOISE “Zitta”, lo dice a sua sorella. Comunque, mi chiamo Loise...

JACCO *(facendole segno di tacere)* “Siore e siori...nella splendida magnificenza...! Nell’incredibile scenario...!Conosciamo più da vicino la Siora Loise!”

LOISE Non faccia il pagliaccio!

JACCO “La qui presente Loise, ad occhio e croce, prepara il caffè al marito, ammesso che sia sposata, svegliandosi di buon mattino...”

LOISE Alle 6 e un quarto per essere precisi! Ma, per sua norma e regola, mio marito, non prende il caffè, prende l’orzo!

JACCO “...e dopo l’orzo al marito...”

LOISE ...Che, aggiunga, fa un mestiere interessante...

JACCO “Interessante”!? Manco lo sai!?

LOISE Interessante...

JACCO Sei donna “da ingegnere”...tuo marito fa l’ingegnere!

LOISE Bene. E' ingegnere...Perché, uno, non si prende una laurea per nulla!
Ed è anche di ottima famiglia!

JACCO "...insomma, dopo tutto stu paraustiello, Loise scende a far la spesa!"

LOISE *(come se la parola spesa avesse attivato un file)* Adesso che mi ci fa pensare, mi è rimasto poco in casa! Devo passare dal fruttivendolo...sa, preferisco sempre il centro commerciale....li è possibile trovare di tutto....

(Mentre la donna si infervora nel raccontare il proprio quotidiano, Jacco, trae dalla tasca una benda, gliela lega dietro alla testa e, così come avviene nella "mosca cieca", la fa girare su se stessa per, poi, lasciarla vagare nello spazio. La donna, tendendo le mani, continua a narrare in tono assurdamente colloquiale ed incantato ad un tempo e Jacco, imitandone il tono, fa da contraltare..)

LOISE A dire la verità, signora mia, le cose sono rincarate...

JACCO *"Non si può più spendere!"*.

LOISE Brava! Pensi, l'altro giorno, un chilo di mandarini: due euro!

JACCO *"Ma che mi dite!? Signora mia, sono sempre loro, i commercianti, che devono speculare! Bottegai, gentaglia!"*

LOISE Due euro! E non erano nemmeno buone!...Poi lascio le buste dal portiere e mi faccio un giro per la strada della collina...

Di mattina è bella, c'è poca gente...! Quasi quasi vado dal parrucchiere...però prima passo per la Caffetteria...

Sono le piccole cose, signora, i piccoli gesti, quelli che diventano pelle!

JACCO *" Si vive di mandarini a due euro, signora cara..."*

LOISE E' l'aria di tutti i giorni! Il piacere sempre nuovo di osservare cose che conosci perfettamente...La mia Casa!

Per esempio, la signora Casalanna...

JACCO “ *Ha incontrato la signora Casalanna!?! Non mi dite...!*”

LOISE Sì! E’ tanto una brava persona!

(Inespressiva) Le sono affezionata, la conosco da anni. Ne avevo 7 quando ci accompagnò alla stazione il giorno che ci trasferimmo al Nord. Il nuovo compagno di mamma era di là....Papà era morto da due anni...

(Smarrita) Il treno si mosse e lei mi salutava con la mano...avevo il naso schiacciato sul finestrino...

(Attimo di sospensione. Si scuote tornando colloquiale)

Ora si è fatto tardi...ora vado....E’ stato un piacere...Sentiamoci...

(La donna si toglie la benda. E’ stranita. Jacco sta rovistando nella propria cassetta di legno, ne trae ancora fuori il rotolo legato dal nastro rosso. La donna, notando il movimento, gli si avvicina e l’uomo, rendendosene conto, con gesto brusco e veloce rimette il rotolo nella cassetta che poi, dopo aver richiuso, nasconde nel cumulo)

LOISE E cos’ è?

JACCO Niente.

LOISE Come “niente”? Quella scatola..!? E poi quel nastro rosso...cosa sono?

JACCO E’ una “mappata”, ma fatti i cazzi tuoi...

LOISE Oh...dico! Lei è proprio volgare, sa!?

JACCO E tu non chiedere.

LOISE Ma sì! Ma se la tenga quella roba lì...Cosa vuole che m’importi!

JACCO Appunto. Non t’importa.

LOISE Lei ha abusato della mia cortesia e del mio tempo. Ora devo rientrare..

JACCO Ah, sì!?

LOISE ...E non provi a trattenermi...devo ritornare a casa e se dovessi incontrarla ancora, non la saluterò! Non lo merita!

(L'uomo, sogghignando sale nuovamente sul cumulo di spazzatura)

JACCO “Signora Casalanna”?
 ‘Ndranghete!
 “Via della collina? Caffetteria?”
 ‘Ndringhete! *(ride)*

LOISE E non mi faccia il verso!

JACCO Verso sera, ognuno incontrò i propri spettri...
(ride) Mi sorprende Loise, e non è facile, ma come ti vengono certe cose!?

LOISE A me!?

JACCO E a chi!? A quello che passa!?

LOISE Ma, dico, è sempre così irato lei!?

JACCO Si dice “incazzato”. Non parlare come un dizionario dell’800...

LOISE Non le viene mai di rilassarsi?

JACCO No.

LOISE Male. Se solo si guardasse attorno...

JACCO Qui!?

(L'uomo ora è complice, aria furtiva. Sibila verso la donna)

JACCO Sei impressionabile?

(La donna è sconcertata dal tono misterioso dell'uomo)

LOISE In che senso....?

JACCO *(sbuffando)* Ti impressioni o no!? E’ difficile rispondere?

LOISE Dipende...

JACCO *(misterioso)* Le hai mai sentite le voci dei morti...?

LOISE Oh, Signore! Per carità!

(Con gesto lento e solenne, prende il registratore e lo aziona.. La donna fa per parlare ma Jacco la zittisce con un gesto)

VOCE UOMO *Jesce alloco!*

VOCE DONNA *Jesce adinto!*

VOCE UOMO *Trase adinto!*

VOCE DONNA *Trase a fora!!*

VOCE JACCO “Traseva ed asceva in egual misura e dell’uscio nun truvaie la cusetura...”

VOCE UOMO *‘Amma fa sti tarantelle!?*

VOCE DONNA *Ie nun me ne vaco...he capito ca nun me ne vaco!?*

LOISE *(allibita)* Ma cos’è questa roba qui!?

(Jacco le fa cenno di tacere)

VOCE JACCO “ A la scumpetura se vedettero ‘e macchie!”

VOCE UOMO *‘O posto ce sta! O viene mò, o nun viene cchiù!*

VOCE DONNA *Vattenne e chiude ‘a porta!*

VOCE JACCO “‘Nzerra chella porta!”.

(Interrompe l’ascolto e rimette il registratore in tasca)

LOISE Ma cos’è!? Suoi conoscenti? Mi sembra proprio matto! Mi sfugge il senso...era un registratore quello?

JACCO No, era un frullatore. Non te ne sei accorta?

LOISE Comunque, io, adoro tutto il nostro Folklore! Vorrebbe conoscere la storia della mia vita?

JACCO Siamo già a questo?

LOISE La vorrebbe conoscere o no!?

JACCO No.

LOISE Ho visto molte cose...

JACCO E non le hai capite....La solita storia delle perle ai porci...

LOISE Aspetti un po'...Lei oserebbe dire che io sarei....!?

JACCO Una scrofa? La metafora non ti è sfuggita. Puoi esserne fiera..

(Loise, stavolta, d'impeto, gli si avvicina)

LOISE Lei è proprio un cialtrone!

JACCO Non si dice "cialtrone"! Si dice "stronzo"!

(I due, a brutto muso, sono l'uno di fronte all'altra. Ma la donna, dallo sdegno fremente, osservando meglio e da molto vicino l'uomo, passa ad un atteggiamento di grande e piacevole sorpresa)

LOISE Ma...Cielo! Non è possibile! Io la conosco! Mi dica che non è lei!
Mi dica che non è lei!

JACCO *(facendole il verso)* "Non sono io...! Non sono io...!"

LOISE Lei è quell'attore, giusto!? Quello che fa anche il cantante! Me lo poteva dire subito! Ho visto tanti suoi recital!

(Jacco scompare dietro al cumulo, la donna, petulante, lo segue)

LOISE Lei è molto famoso! Jacco! L'attore! Il cantante! Chi è che non la conosce!?

Com'è simpatico! Com'è simpatico!

E mi dica...mi dica...

Cosa sta preparando? Cosa sta preparando?

JACCO "Maccheroni in discarica", e li mangio con le mani.

LOISE *(entusiasta)* Come quel famoso film!?

- JACCO No! Come chi non tiene una forchetta!
- LOISE Ma che simpatico! Quando lo dirò in giro nessuno mi crederà!
- JACCO *(sogghignando)* Questo è certo...
- LOISE Vedo che si è anche organizzato con il fornello!
- JACCO Ma tu non te ne stavi andando?
- LOISE Oh! Ma dopo! Si figuri! Come potrei perdere un'occasione simile!?
- JACCO Provaci, è facile.
- LOISE Ma no! Mi deve fare l'autografo!
- JACCO Non so scrivere.
- LOISE *(ridendo)* Artisti! Strambi ed originali! *(torna seria, molto imbarazzata)* Mi perdoni, se glielo chiedo, è stato un rovescio di fortuna a ridurla...così?
- JACCO No, ho vinto al Super Enalotto e ho dimenticato di ritirare la vincita.
- LOISE *(esplosione in una risata)* "Al Super..."? Ma come fa? Ma come le vengono!? Non se la prenda...
- JACCO Nemmeno se me la regali...
- LOISE *(altra risata)* Ma cosa ha capito!? Dicevo, non se la prenda, il pubblico è volubile! Ma mi dica...quando potrò venire ad applaudirla a teatro?
- JACCO *(ironico, trasale)* "Teatro"!?
- LOISE ...ma anche al Cinema, se vuole! E cosa sta preparando a teatro? Fa ridere?
- JACCO Molto. Da morire.
- LOISE *(ride ancora)* Che tomo che è! Sa, per me, andare a teatro è sempre una festa!
- JACCO E in quale turno dormivi?
- LOISE Prego?

JACCO Andavi a teatro? Certamente dormivi. Nel turno del Venerdì o del Sabato sera?

LOISE Che sagoma! Il venerdì!

JACCO Quelli, nelle poltrone rosse, cominciavano a russare dalla metà del primo atto..

LOISE Lei m'insegna che il teatro è uno svago ma è anche un riposo...

JACCO E' vero, ci siamo riposati. C'è stato un sonno generale. Quando camminavamo, quando entravamo nelle case, nei negozi...e pure per le strade chiudevamo gli occhi. Parlavamo e dormivamo... Facevamo affari e dormivamo... Negli uffici, nelle caserme, nei vicoli...sentivi le voci di persone che dormivano.Come gli abbonati a teatro del venerdì sera. Dormivano le chiese, i palazzi, le case in costruzione, quelle già costruite e quelle già abbandonate! Da un pianerottolo all'altro avevi l'impressione che i vicini urlassero, si chiamassero ma, se facevi attenzione...russavano! E tutti facevamo finta di conoscerci sul serio e di chiamarci...Ma l'unica parola che veramente conoscevamo era un "NO!"

(D'un tratto, come se avvertisse qualcosa di imminente, Jacco, le fa cenno di tacere, riapre la scatola, prende un foglio, attiva il registratore e si fa attento....)

VOCE UOMO *Jesce alloco!*

VOCE DONNA *Jesce adinto!*

(Febbrilmente Jacco prende appunti sul foglio e risponde..)

JACCO Quanno_arrivaie trubbea...

VOCE DONNA *E lievete a cuollo! Nun putimmo reciatà!*

VOCE UOMO *Vide 'o cielo ca te mena!*

- VOCE UOMO *E menaie munnezza!*
- VOCE DONNA *Titò! Sta chiuvenno dint ‘a terra toja!*
- VOCE UOMO *He scanzato nu fuosso?*
- VOCE DONNA *Chist’ato nunn’ ‘o scanze!*
- JACCO *Accumparete ‘a luna all’intrasatta, se facette nera
E cchiù nera d’ ‘a notte nun po’ venì!*
- VOCE UOMO *Accussì ‘a pienze!?*
- VOCE DONNA *E lusingate n’atu ppoco! T’aggarbava l’arte ‘e Michelasso?*
- JACCO *E Peppe ‘o crick dicette: “Me so fatto ddoie rote ‘int’ ‘o scasso!”*
- VOCE UOMO *Adda passà...adda passà..*
- VOCE DONNA *Ma aggio perzo ‘o tram, e mò nun passa cchiù!”*
- JACCO *Finis..*
- LOISE *(attonita)* Perché quello che dicono non mi piace?
- JACCO *Forse è colpa del testo e domani scriverai una recensione
negativa...Faresti meglio a non ascoltarci...*
- LOISE *(cambiando bruscamente discorso)* Sa cosa pensavo? Da tempo
non mi confesso.
- JACCO *Prima dovresti trovare un confessore..*
- LOISE *Ah, ma non è quello il problema...Nella mia parrocchia ce ne
sono cinque e ognuno di loro ha le proprie piccole o grandi
vergogne. Ma non è questo...non mi piace dire i fatti miei alla
gente, ecco tutto. Poi dipende anche dal prete....se mi dà, o non
mi dà fiducia...*
- JACCO *Come un salumiere! E’ questione di fiducia. Poi bisogna sempre
vedere, il prete, quale parte dell’anima ti affetta...*
- LOISE *Che c’entra! Non faccia il blasfemo! Dovrei pensare che non è un
prete ma è direttamente Dio che mi ascolta...*
- JACCO *Tu pensi ancora a Dio!?*
- LOISE *Secondo lei, Dio, ci ascolta?*

(Pausa. Jacco la guarda)

JACCO Forse sì...ma pensa ad altro.

(Jacco armeggia con un padellino nel quale sta riscaldando la pasta)

LOISE *(improvvisamente colloquiale, spigliata)* ...E come le stavo dicendo, visto che ha molto insistito per sapere, ho vissuto qui fino all'età di 7 anni, poi, dopo la scomparsa di mio padre, mi sono trasferita con i miei al Nord...

(pausa, smarrita)...con mia madre, mio fratello e mia sorella. Il compagno di mamma ci venne a prendere fin qui e salimmo con lui....

(di nuovo spigliata)...Oh, ma caro signore, c'è poco da discutere: il Nord sarà quello che è ma, vuole mettere...?

JACCO Cosa?

LOISE *(interdetta)* Prego?

JACCO Cosa!?

LOISE Mi scusi...ma “cosa” che!?

JACCO “Cosa” vorrei mettere!?

LOISE Oh, siur! Ma che dice! Mi sembra proprio tonto, sa!? E' un modo di dire! Vuole mettere la differenza fra qui e lì? Conoscerà certamente il Nord! Lei mi dà l'impressione di non seguirmi....Mi segue?

JACCO Nemmeno se sbagliassi strada...

LOISE ...Le dicevo: per andare a Nord bisogna andare a Settentrione...

JACCO Ma no!

LUISA Ma sì!

(Jacco è rassegnato)

JACCO Mi hai sfinito! Parlami del Nord...

LOISE Bravo. Il Nord è molto industriale...

JACCO (c.s.) E c'è la nebbia...

LOISE Lo sa anche lei!? Ma non sempre! D'Estate no! Ma vuole mettere...?

JACCO No! E non insistere!

LOISE (*incantata come una bambina*) Qui c'è il Mare! Mi porterebbe a vedere il Mare?

JACCO Se è per affogarti, sì!

LOISE (c.s.) Tutto torna al mare....

A Nord, avevamo una bella casa nella strada del Castello, un lungo corridoio...le stanze si aprivano sui due lati... E proprio lì vicino c'erano ancora le macerie di un palazzo. Ci passavo andando a scuola. Amavo quelle pietre...ero come loro: esposta...

(La donna s'interrompe seguendo il filo di un ricordo. Jacco la guarda interdetto)

JACCO C'hai un blackout? Vai a corrente alternata? Se è così, dimmelo, perchè, a me, i pazzi fanno impressione...

(La donna lo guarda e poi erompe in una frenetica risata che non riesce a trattenere)

LOISE "Corrente...alternata"!? ma come fa a trovare queste battute!?

JACCO Sei la mia fonte d'ispirazione.

(Prende il pentolino nel quale ha riscaldato la pasta)

JACCO Ne vuoi?

LOISE La ringrazio, ma non posso. Sa, dovrei rientrare...dare una spolverata...attaccare la lavatrice e poi preparare il pranzo...mio marito ed i ragazzi potrebbero tornare da un momento all'altro...

JACCO Ne vuoi o non ne vuoi!?

LOISE Ma sì! Solo un assaggio....

(Jacco le porge il piatto. Loise assaggia)

LOISE Oddio..non c'è male...

JACCO Che t'aspettavi? Nouvelle cuisine?

LOISE Da un attore famoso come lei, sarebbe stato il minimo...La prossima volta la porteremo noi al ristorante...

JACCO Ma se hai detto che quando m'incontri, manco mi saluti!

LOISE Che c'entra! Prima mi ha fatto arrabbiare...e poi non l'avevo ancora riconosciuta! Lei è famoso! Certo, se capitasse di invitarla, mai di sabato sera! Di sabato si incontrano certi cafoni in giro che non le dico...

JACCO “Cafoni”...sai da dove viene?

LOISE Non saprei...dai paesi vicini...

JACCO *(spazientito)* La parola “cafoni”, sai da dove viene?

LOISE ...E, guardi, nemmeno m'interessa...

(Le fa cenno di aspettare, prende la cassetta, la apre e rovista all'interno. Dopo qualche secondo ne trae un foglio e legge...)

JACCO “Arrivavano dalle campagne per vendere frutta e verdura. Addosso avevano la ricchezza e la miseria di cui erano capaci: Figli straccioni, affamati. Figli a piedi nudi. Figli sporchi...”

LOISE Dio, che schifo!

(Con evidente nervosismo, l'uomo, interrompe la lettura)

JACCO Zitta! E' un frammento!

LOISE Mi scusi, sa? Dovevano essere anche un po' bestie...

JACCO “Ognuno di loro valeva più di Dio. Figli e padri: l'unica cosa che conta. Si perdevano, si cercavano, si ritrovavano...Per non smarrire la propria carne, il padre, legava i figli con una fune...Poterli vedere, toccare in ogni momento! Cafoni...C' 'a fune...Quelli che legano i figli a sé, con una fune...”

LUISA Ma era orribile!

(Interrompe la lettura con grande disappunto)

JACCO Va bbuò. Sei “scema originale”!? Nunn è cosa..

LOISE Per quello che stava leggendo, non è una gran perdita..

JACCO Non ti piaceva?

LOISE Oh Signore, certo che no!

JACCO Ed invece, tu, non mi piaci!

LOISE E cosa c'entra?

JACCO Non c'entra, non mi piaci, e ti rifiuto..

LOISE E' il colmo! Uno che sta tra i rifiuti, che mi rifiuta!

JACCO Sei pietosa.

LOISE Mi trova snob?

JACCO P'ammore 'e Ddio!

LOISE Davvero non mi trova così?

JACCO Trovarti? Ma manch' 'e cane che ti cercherei...

LOISE *(quasi soffoca dalle risate)* Che simpatico gioco di parole! Si vede proprio che lei è un grande attore!

JACCO Hai finito?

(La donna, terminato di mangiare, si alza con aria incerta)

- LOISEE perché la chiamava la “mappata” quella roba lì? C’era un nastro rosso che legava un rotolo di fogli..
- JACCO Non sei pronta.
- LOISE Che razza di risposta è!?
- JACCO Perché? Una risposta deve essere di una razza?
- LOISE Non faccia lo spiritoso...Pensa che sia una cretina?
- JACCO Anche. Ma non è questo il punto...Pensa alla passeggiata e al parrucchiere...
- LOISE E cosa ci sarebbe di strano!?
- JACCOpensa al marito ingegnere e ai figli che tornano da scuola...
- LOISE E allora!?
- JACCO E allora, tutto quello che ho qui e tutto quello che sono, non lo puoi capire.
- LOISE Vuole dire che la sua vita sta tutta in quella scatola!?! In quel nastro rosso?

(Jacco, ostentatamente, non risponde)

- LOISE Ah! Certo deve essere una vita piena di soddisfazioni! Piena di impegni! Un sacco di gente da vedere!
- JACCO Vattene.
- LOISE *(con rabbia improvvisa)* Decido io, quando e se, andarmene! Lei non sa...lei non può capire...prendere un treno al volo e scendere di nuovo qui! E attraversare gli anni per rimarginare i tagli! Rasoiate! Sa di cosa parlo!?
- (pausa, torna “leggera”, snob)* Lei è un asociale e spreca molte, grandi, occasioni...
- JACCO Tu, pensi?

- LOISE Ovvio! La gente che s'incontra ogni giorno, i discorsi, le amicizie, gli amori...e lei, invece, se ne sta qui...non so nemmeno io stessa come ci sono capitata in questo immondezzaio. Certo, lei è un attore...ma le pare il caso, dopo tanta carriera, di venirsi a nascondere in un cumulo di spazzatura!? Ma non ce l'ha un decoro!? Se solo volesse, potrebbe sedersi al tavolino di un bar...*(intensa e vagamente stranita)* e vedere passare tanta gente! Farebbe commenti, sorriderrebbe...alzerebbe la testa e, chiudendo gli occhi, sentirebbe il sole che la riscalda...e le voci, e i passi delle persone che le fanno compagnia..e potrebbe dimenticare i lunghi corridoi bui...si aprivano porte sui due lati...ed una si apriva piano con un cigolio...
- (febbrile)* Tutto dimenticato! Tutto da dimenticare fino in fondo! Fino al sole che sfondava la nebbia!
- (con rabbia improvvisa)* Questa è la vita! Questa!
- JACCO Ma che "minchia" dici!? Poi ti lamenti se divento volgare....Dove l'hai vista una vita così!? A Eurodisney!?
- LOISE E' lei che non capisce e si chiude come un riccio!
- JACCO Una l'hai azzeccata! "Chiudersi" è bbuono. Le aperture ti soffiano in faccia mille spifferi di letame, ed una sola Verità.
- LOISE *(ironica)* Anche filosofo! E, scusi, così, tanto per sapere...quale sarebbe questa "Verità"?
- JACCO No.
- LOISE Prego? Sia gentile, le ho chiesto la sua Verità...
- JACCO E ti ho risposto. E un "No"! Non li vedi tutti questi "no"! Il pezzo di mela, il pannolino sporco, la lattina, la radio rotta...E questo siamo. Siamo un no!

(Improvvisamente la montagna di spazzatura si gonfia e si sgonfia come attraversata da correnti sotterranee. Jacco fa cenno a Loise di tacere. Aziona il registratore e lo tiene in alto...)

VOCE UOMO *Jesce alloco!*

VOCE DONNA *Jesce adinto!*

VOCE UOMO *E votta, votta!*

VOCE DONNA *Appiccia Appiccia!*

VOCE UOMO *Menalo mmiez' a via! Stann'arrivanno!*

VOCE DONNA *So cchiù 'e duiciento!*

VOCE UOMO *Se facessero 'a discarica a 'a casa lloro!*

JACCO *“Ma mi facci il piacere...!”*

VOCE UOMO *“Samenta! Appiccia! Appiccia!”*

VOCE DONNA *‘A Tangenziale è bloccata!*

VOCE UOMO *Dalle 'ncuollo a sti fetiente! Sì s'appiccia 'o quartiere...*

JACCO *“Se bruciasse la città!”*

VOCE DONNA *“...Tutto s'adda abbruscià!”*

(Le voci, di colpo, cessano. Loise si guarda con aria stranita e spaventata attorno..)

LOISE *Cos'era!?*

JACCO *Ora vattene e non insistere. Incominci a farmi troppa pena e oggi nessuno può permettersi di provare pena per un altro..*

LOISE *Lei è molto offensivo...Ora, solo perché è un attore...anche male in arnese per la verità...*

JACCO *Arrivederci.*

LOISE *(esasperata) Mi fa la cortesia di spiegarmi cosa sta succedendo!?*

(Jacco ripone il registratore e non la degna nemmeno di una risposta)

LOISE Ma lei chi si crede di essere!? Meriterebbe che me ne andassi sul serio!

JACCO E quando me la fai sta grazia?

LOISE *(rabbiosa)* E invece non me ne vado! Non me ne andrò mai! Ho sopportato i suoi insulti e mi deve un risarcimento! Reciti per me! Come a teatro! O, se preferisce, come nel turno del Venerdì sera!

JACCO La bottega è chiusa. E ringrazia perché non devi nemmeno passare per la cassa...

LOISE La prego! Ne ho bisogno!

(spaesata) anche qui è diventato tutto strano ed io...ho molte cose da fare...

JACCO *(senza più ironia)* Immagino. Qualcuno starà per tornare...

LOISE *(trasalendo)* “Qualcuno” chi!?

JACCO Tuo marito...i tuoi figli...

LOISE Ah, sì...certo. Devo affrettarmi...vado...Ma se avessi la necessità...

JACCO Di cosa?

LOISE Non so...di affidarmi...sa, mi sento confusa...

JACCO Non è un buon motivo per confondere anche me...

LOISE Io le ho rivolto una preghiera, ricorda?

JACCO Ti sembra un Santo?

LOISE Non è per lei...è per quello che dice...e per tutto quello che mi fa ricordare! Vorrei sentire le voci...

JACCO Ho solo frammenti..

(Loise fa cenno di sì con il capo. L'uomo, sospirando, prende dalla scatola un foglio e legge)

JACCO “Mmiez’a na notte accussì nun nascette nu ninno a
Betlemme.
E Sarchiapone, Razzullo e Belfagor ereno d’a stessa roccia
‘e chiaviche.
Na cosa religiosa con l’enteroclisma dietro!?
Mò, nun me piace chiù ‘o presepe...”.
Finis..

(chiude lentamente il foglio e lo ripone nella scatola)

LOISE Grazie...allora...
JACCO Vattene.
LOISE ...se dovessi avere ancora bisogno...
JACCO Non averne. Non c’è più bisogno di niente.

(La Donna esce. L’uomo si siede sul proprio scanno. Buio. Dall’oscurità proviene il suono di una canzone. La voce di Jimmy Fontana. La canzone è “Il Mondo”. Il suono non si può definire perfetto: appare evidente che la canzone proviene da un piccolo apparecchio, una radiolina o un dispositivo mp3. La luce si alza e scopre l’uomo all’affannosa ricerca, all’interno del cumulo, della fonte di quei suoni. La canzone continua ad andare. L’uomo, molto indaffarato e, tutto sommato, irritato, appare e scompare di continuo dietro la montagna. Infine riappare, trionfante, ha fra le mani un cellulare di nuova generazione dal quale, effettivamente, provengono le note. Jacco osserva da vicino l’apparecchio e poi con gesto accorto, con grande concentrazione, preme un tasto. La musica si interrompe.

(chiude il registratore. Getta il cellulare sul cumulo. Riappare Loise ancora più confusa e stranita)

LOISE Oh! Carissimo! Ci si ritrova!
(Jacco, ostentatamente, si volta dall'altra parte)
 Ho fatto un giro intorno e...guardi che combinazione...! Lei è di nuovo qui!?

JACCO Questo lo dovevo dire io.

LOISE Cosa?

JACCO *(facendole il verso)* “ Lei è di nuovo qui!?”

LOISE Sì! Ho fatto un giro intorno e...

JACCO *(c.s.)* “ ...guardi che combinazione!”

LOISE Lei è di nuovo qui!?

JACCO Non mi sono mai mosso.

LOISE Bene. Amo la stabilità. Posso...?

(Senza attendere risposta, si siede per terra al limitare della montagna di rifiuti)

LOISE Grazie. Lei è sempre così gentile...Allora, devo metterla a parte di una cosa molto molto strana....Dove mi giro mi giro, dovunque vada, la incontro! Non le sembra curioso?

JACCO No.

LOISE Ma sì che lo è! Dovunque vada...!

JACCO Non mi sono mosso da qui. Da giorni, forse da mesi...da secoli non mi muovo!

LOISE *(ride)* Esagerato! Le dirò, ho riflettuto....

JACCO BUM! All'anema d' 'a palla..*(ride)*

LOISE *(dandogli sulla voce)* Ho riflettuto...! Ed ho concluso che non è normale né decoroso domiciliare dentro una montagna di spazzatura..

JACCO Io sono SULLA montagna, non DENTRO la montagna!

LOISE Non sottilizzi...

JACCO E' diverso.

LOISE E perché?

JACCO Io sono sopra ai rifiuti. Tu, anche in piedi, ne sei sommersa...

LOISE La cosa è strana...

JACCO Che tu ne sia sommersa!? Non ti sopravvalutare...

LOISE C'è qualcosa che non quadra...

JACCO Niente quadra.

LOISE E comincio ad essere convinta che....
(improvvisamente si alza con l'aria di chi fosse consapevole di una grande e, fino a quel momento, sconosciuta verità)
 Ecco! Ora ricordo! La causa è proprio lei! Mi ha drogata! Lo confessi!

JACCO Purtroppo, no.

LOISE “Purtroppo”!?

JACCO Se avessi avuto roba per drogarti, avrei....abbondato!

LOISE Per uccidermi!?

JACCO Per “fare giustizia”, questo sì.

LOISE Lei è un potenziale delinquente!

JACCO Ahimè! Hai ragione! Le cose migliori restano solo “potenziali”!

LOISE Lei mi ha drogato con la pasta!

JACCO Senti, Lisa...ti chiami così, no?

LOISE No! L O I S E !

JACCO Loise, cara Loise...posso dirtelo “pulitamente”?

LOISE Per lei sarebbe di certo una novità...

JACCO Sei inopportuna...Posso dirtelo “non pulitamente”?

LOISE Non me ne sorprenderei affatto!

JACCO E lo capisci perché è pure “settentrionico”..

LOISE Dica pure...

JACCO *(forte)* Vai a cagare!

(Silenzio. Loise, ostentatamente, incrocia le braccia e mette il broncio ma lo mantiene per pochi secondi. Poi, con fare complice e misterioso...)

LOISE Vuole sapere cosa ho visto?

JACCO No. Lo so già.

LOISE Non dica tavanate e mi ascolti. Lei ignora quello che sta succedendo. Facciamo mente locale...

JACCO Facciamo...“cosa”!? Ma come parli?

LOISE “Mente locale”! Un briefing! *(febbrile)* Ora le ricostruisco la mia giornata momento per momento...a partire dal risveglio....

JACCO Basta! Piantala!

LOISE Non vuole?

JACCO No!

LOISE E perché non vuole?

JACCO Perché no!

LOISE *(polemica)* E già...se si fosse trattato della sua di giornata...di attore...di “artista”...! Per ogni mezzora avrebbe riempito un libro intero...Ma se si tratta di una come me...

JACCO Se tu non hai capito, perché te lo dovrei dire io?

LOISE Le ho chiesto solo di ricostruire la mia giornata!

JACCO No!

LOISE Le costa tanto?

JACCO Sì! Il tempo è molto prezioso. Soprattutto adesso.

LOISE E perché proprio “adesso”?

JACCO Lo vuoi sapere? Ti farebbe molto male...

LOISE Ma la smetta! Deve decidere lei, per me, ciò che è giusto e ciò che non lo è!? Cos’è? Mio fratello!? Mio marito!?

JACCO Per carità di Dio!

LOISE Vuole farmi da padre!?

- JACCO Se avessi avuto una figlia come te, sai cosa avrei fatto 24 ore al giorno?
- LOISE Avrebbe ringraziato il Cielo, immagino...
- JACCO No! Avrei rinfacciato a mia moglie di non avere abortito!
- LOISE *(sarcastica)* Uh...carino, simpatico...la cosa fa molto "gentleman", non c'è che dire! Comunque, ormai ho deciso: l'andrò a denunciare!
- JACCO Per circonvenzione di incapace!? Quello sarebbe un guaio perché è vero...
- LOISE Non faccia il buffone! Lo vedo che ha paura. Vado dalla Polizia!
- JACCO *(fingendo turbamento)* Non mi dire! Vai dalla Polizia Polizia!?
- LOISE Certo! Quante Polizie vuole che esistano!? Una! La Polizia!
- JACCO E la polizia vorrà anche dei testimoni...!
- LOISE E' evidente. Ora li andrò a cercare.
- JACCO E pensi anche di trascinarci a Palazzo di Giustizia dove ci sono gli avvocati...e i magistrati...e i cancellieri?
- LOISE Ovviamente! Ci sta tutta quella roba lì...
- JACCO Mi stai terrorizzando! Polizia, testimoni, avvocati, magistrati, e pure i cancellieri! Ma allora...mi vuoi rovinare!?

(Nasconde il volto fra le mani)

- LOISE Cosa vuole..mi ha fatto adirare...Ma su...non faccia così. Non è il caso...*(gli si avvicina)*. Se solo si mostrasse un po' più gentile...ricostruire la mia giornata...potrei ripensarci...

(Gli tocca le mani e Jacco, di scatto, gliele afferra. E' duro, netto)

- JACCO Loise...ma tu dove le vedi tutte queste persone!?
- LOISE *(trasale)* Ma che sta dicendo!?

(Jacco la trascina con forza davanti al tugurio)

JACCO Tu, vuoi capire? E adesso ti faccio capire io...Metti le mani davanti agli occhi...

(Loise molto spaesata sta per porre le proprie mani sugli occhi di Jacco, che la ferma)

JACCO Ai TUOI occhi! Io ci vedo.

LOISE Che significa?

JACCO Fallo!

(La donna esegue)

JACCO E adesso, conta! *(Luisa inizia a contare)* E vediamo se è vero quello che mi hanno sempre detto. Adesso o impari, o affoghi.

Basta! Apri gli occhi...Chi vedi?

LOISE Lei...ma che vuol dire...?

JACCO Voltati a destra. Chiudi gli occhi. Conta fino a tre...Apri. Chi vedi?

LOISE Nessuno...ma....

JACCO Girati a sinistra. Chiudi. Conta fino a tre. Apri. Chi vedi?

LOISE Nessuno!

JACCO Sì. Nessuno. E' la risposta a tutte le tue domande..

(Lascia la donna attonita e sale nuovamente sul proprio scanno)

LOISE Ma non sia ridicolo!

JACCO Perché?

LOISE Che vuol dire!?

JACCO Mi trovi ridicolo?

- LOISE Ma è...un'assurdità!
- JACCO E' la prima cosa, anzi, dopo quel "chiudersi", è la seconda cosa giusta che hai detto: è un'assurdità.
- LOISE Lo sapevo! Lei sta scherzando!
- JACCO Ti pare che scherzo?
- LOISE Lei mi irrita! Continua a rispondere a delle domande con altre domande. Me lo dica lei!
- JACCO No. Dimmelo tu. Sei libera di pensare che sia una scherzo. Sei libera di giocare ancora a mosca cieca come, da sempre, qui hanno fatto tutti. Sei libera di non vedere. Io non costringo nessuno. Sei tu che mi hai cercato...
- LOISE Io non gioco a Mosca Cieca! Basta con questi giochi di parole!
- JACCO Nessun gioco di parole. Se una cosa è verde, ma vuoi vederla rossa, o non vuoi vederla affatto, puoi farlo. Ti volti, te ne vai senza chiedere spiegazioni e continui a giocare. Vedrai quello che vorrai. Decidi....

(Silenzio. La donna è adesso intensa, attenta)

- LOISE Le parole del non ritorno...Le sta per pronunciare e dirà un'altra verità da cercare di dimenticare in fretta...
- JACCO Non ci riuscirai...
- LOISE E' calmo, è tutto calmo qui, come un attimo prima del tuono..e allora, prima, dovrà ascoltare...
- JACCO Altre parole!?
- LOISE Taccia...Lui taceva mentre il treno lasciava la stazione e salutavo al finestrino, poi si avvicinava sorridendo...
- " Più vicina, Luisa, vieni più vicina "* così mi soffiava nell'orecchio con la sua voce perbene ed il sorriso perbene....

“Più vicina, Luisa”...Da quel giorno, abbandonando la mia città, ogni giorno ho sentito quella frase, quella voce....La casa sulla strada del Castello, aveva un lungo corridoio, le stanze si aprivano su entrambi i lati...La mia era l'ultima, la porta scivolava sui cardini con un cigolio...e lui era lì...sulla soglia....

“ Più vicina, Luisa...da brava”

JACCO Il nuovo compagno di tua madre....

LOISE Ma era gentile, sa? Si è gentili quando in una bella casa del centro si manipola una bambina di 8...poi di 10....poi di 12....

(Loise è scossa da un singulto, nasconde il viso fra le mani. Jacco fa per avvicinarsi. La donna lo ferma con un gesto della mano)

LOISE Lei sa cos'è la vergogna? E' un Segreto! E' un buco nelle calze che cerchi di nascondere! Ero esposta ogni notte, come le vecchie pietre dell'edificio crollato...Ero nascosta come le cose che ci sono e s'ignorano...Sono stata un pessima figlia, capisce!?! Perché ho odiato mia madre con tutto l'amore di cui ero capace! L'ho odiata per il suo silenzio! Per tutti quegli sguardi che fissavano altro, pur di non vedere! E l'ho detestata per tutto quanto aveva capito e che non le strappava nemmeno un urlo! A Nord, non si urla. Nemmeno per sbaglio. Si sussurra, si sottolinea con lo sguardo, e si gira la faccia. Ho vissuto quelle notti di urla silenziose fino ai 18 anni. Poi, sono venuta via..

JACCO Per tornare qui...

LOISE ...e per raccogliere frammenti di carne fatta a pezzi, la mia carne....brandelli d'infanzia, vecchie poesie davanti al Mare....Ho raccattato i miei anni di bambina nei vicoli e nelle strade che ricordavo a malapena...Sono tornata non per trovare l'amore, e

nemmeno figli o futuro....sono tornata solo per essere ancora quella ragazza che ero..

(Silenzio. Jacco è imbarazzato, turbato)

JACCO Non so come dirtelo....Sarebbe stato più facile se non avessi saputo niente di te. Hai perso la tua scommessa...Qui hai cercato i tuoi ricordi e anche quelli sono stati sommersi dal Mare...

LOISE Le piccole cose! Mi bastano, anche solo, le piccole cose!

(Silenzio. La donna pare assalita da una forza sconosciuta che la rende ad un tempo rabbiosa e disperata)

LOISE Voglio sapere!

JACCO *(con rabbia)* Ma perchè sei venuta a cercare proprio me!!

LOISE Vagavo e non mi riconoscevo più in niente, nemmeno qui...

JACCO Fai ancora a tempo a non vedere....

LOISE Voglio sapere!

JACCO La porta che ti aprirò sarà peggiore di quella che cigolava al Nord...

LOISE VOGLIO SAPERE!!

JACCO Davvero vuoi conoscere fino in fondo il dolore!?

LOISE Mi ha segnato la pelle...

JACCO Tutto?

LOISE Fino in fondo!

(Jacco apre la scatola, ne estrae ancora una volta il rotolo di fogli legati dal nastro rosso e lo osserva, lo ripone ancora una volta e, prima pian piano, e poi sempre più forti si odono brusii e poi un insieme di voci confuse)

JACCO E allora ti racconterò che dalla Sanità ai Miracoli...Dai Vergini a Capodimonte...al Lavinaio, fino a San Lorenzo, alla Vicaria...e ancora dal Vomero, al Centro, a Posillipo, fino a Poggioreale...In tutto il tuo “giardino d’infanzia”, non c’è più nessuno.

(La donna è attonita, per qualche istante ha difficoltà a deglutire. Si odono stavolta delle voci forti, distinte, che trasmettono grande agitazione e paura e andranno e torneranno come ondate)

VOCI “ *Jesce alloco! Jesce adinto! E votta, votta! Appiccchia Appiccchia! Mena ‘o cassonetto mmiez’ a via! Stann’arrivanno! So duiciento! Surdate e guardi! Se facessero ‘a discaricaa ‘a casa lloro!’*”

LUISA Cosa sta dicendo!?

JACCO Devo ripeterti tutti i quartieri!? Prenditi uno stradario! Non c’è più nessuno! Siamo soli! Anche la tua immaginaria adolescenza è finita!

VOCI “*Appiccchia! Appiccchia! ‘A Tangenziale è bloccata! Dalle ‘ncuollo a sti fetiente! Sì s’appiccchia ‘o quartiere, tutto s’adda abbruscià!’*”

(La donna resta a fissarlo per qualche secondo a bocca aperta. Poi febbrile, con un sorriso finto e fisso, si guarda attorno, guarda in alto..)

LOISE Questo, poi, è troppo...Su su...ormai ho capito...dove sono? Certo le ha nascoste bene...allora?

JACCO Cosa “dove sono”?

LOISE Guardi che io non sono una babbea. Ho capito benissimo! Ci sono le telecamere nascoste! E’ ovvio! Lei è un attore...e questa è una Candid Camera!

- JACCO *(con improvvisa verve televisiva, febbrile)* Come hai fatto a capirlo!?
Sorridi! Sei su...
- LOISE Lo dicevo io!
- JACCO *(c.s.)*“Niente! E’ tutto vero!”!
- LOISE E’ una nuova trasmissione? Mai sentita...
- JACCO *(c.s.)* Le vedi le telecamere di “Niente! E’ tutto vero”!? Le vedi...?
- LOISE No, veramente...
- JACCO *(c.s.)* Le vedi le telecamere? Le vedi?
- LOISE Dove? Dove?
- JACCO Quest’oggi a “Niente! E’ tutto vero!” la Signorina Loise, ci parlerà del suo molto singolare risveglio! Le vedi le telecamere?
- LOISE No! Dove sono!?
- JACCO E sai perché non le vedi !?
- LOISE No, perché!?
- JACCO *(improvvisamente serio)* Perché è tutto vero, cretina!
- LOISE *(attonita)* Senta, non faccia lo stupido, allora è una cosa seria!
- JACCO Non sono d’accordo.
- LOISE Se fosse vero non sarebbe una cosa seria!?
- JACCO E’ una cosa “fuori dagli schemi”, questo sì. Ma per come sono andati i fatti, non è una cosa seria. E’ “serio” un terremoto...è “serio” un maremoto...anche un’improvvisa pestilenza è “seria” ma quello che ci è accaduto, fa ridere....
- LOISE Ma lei non mi ancora spiegato niente...
- JACCO Pensavi fosse una “Candid Camera”...Si vede che, nonostante tutto, ti piacciono ancora le favole. E allora ti accontento...E’ una favola acida...
- LOISE Che significa?
- JACCO C’era una città...e c’era un sacco di gente...ma, un giorno, ci ritrovammo invasi....

- VOCI *“Ccà facimmo ‘a fine d’ ‘e zoccole!
Fuje! Fuje! Fujmmo!”*
- JACCO Rifiuti. Milioni di tonnellate di rifiuti.
- VOCI *“Ammuntunateve quante ne site, e fujte! Ccà s’abbelena pure ‘o
Pataterno!? S’appresta trubbea! Arriparateve! ? ‘O Mare se facette
gruosse!”*
- JACCO Dopo qualche mese non c’era nemmeno più lo spazio per i cristiani.
Iniziò la terra ad andarsene. Era terra avvelenata.
- VOCI *“Fujte! Fujte! Nun se po’ reciatà! ‘O pisce a fora all’acqua, nun
respira!”*
- JACCO Non fu l’assassino, e nemmeno il ladro. Fu l’ignorante ad
avvelenare la stessa terra sulla quale vivevano anche i suoi stessi
figli!
- VOCI *“Nunn’ascette sole ma nu juorno, ascette lutamma!”*
- LOISE Come c’è capitata una disgrazia così terribile!?
- JACCO *(incredulo, divertito)* “Capitata!? Tu continui a dire che è stata una
cosa “capitata”!?!...quante Camorre ci sono, tesoro bello!? E le
abbiamo create noi! Tutti noi! Ognuno c’ha miso ‘o ssojo...
Il Futuro? Strunzate! E chi se ne fotte!
E quando non c’è stato più nemmeno lo spazio per “arrangiarci”,
abbiamo fatto l’unica cosa giusta per questa terra: andarcene.
- VOCI *“Tutta ‘a razza mia e tutta ‘a razza toja..nun ce sta cchiù niente!”*
- JACCO Cominciò con il Cibo.

- VOCI *“Arrivaie trubbea e menaie munnezza! E lievete a cuollo! Nun putimmo reciatà!”*
- JACCOe i tumori si diffusero come la Peste! E poi il resto venne di conseguenza. Ci furono roghi e poi amianto e piombo, filtrarono nelle falde acquifere e, alla fine, in poche settimane, quartiere dopo quartiere, la città si svuotò...
- VOCI *“Fujte! Fujte! Nun se po’ reciatà! ‘O pisce a fora all’acqua, nun respira! Ammuntunateve quante ne site, e fujte! Ccà s’abbelena pute ‘o Pataterno!? S’appresta trubbea! Arriparateve! ? ‘O Mare se facette gruosse!”*
- JACCO *(ride)* Niente di meno...nun ce riuscettero ‘e naziste...ce riuscette ‘a Munnezza!
- LOISE Ci hanno violentato! E adesso...!? Tutte le mie piccole cose..!?
- JACCO *(con rabbia)* Ma ti rendi conto che la storia è finita!? Tu e le tue maledettissime cose!!
- LOISE Non le maledica! La prego! Sono le sole che mi sono rimaste!! Le mie strade...l’aria che respiravo...la gente che incontravo...
- JACCO *(allibito)* E tuo marito!? I tuoi figli!? Non mi chiedi dove potrebbero essere adesso!?
- LOISE Vivranno e, in qualche modo mi ritroveranno, ma da quando sono tornata io ho cercato....me.
- JACCO E di loro, della tua famiglia, non ti sei accorta di niente!? *(Silenzio della donna)* Io ti ho capita: non ci hai nemmeno fatto caso perché ad una sola cosa non vuoi rinunciare: alle tue piccole abitudini. Rassegnati: non c’è più niente.
- LOISE *(febbrile)* Io...ieri...anzi, stamattina! Ho visto...! Ero nella strada della collina e camminavo...i negozi erano aperti!

JACCO Ma quando? Un anno fa! Gesù Gesù, chesta è pazza...pensa che all'inizio ho pure pensato che mi stavi sfottendo! Questa è la strada della collina e non l'hai riconosciuta! E' la strada che facevi ogni giorno!

(Loise si mette le mani davanti agli occhi. Jacco, con forza, le strappa le mani dalla faccia)

JACCO Guardala! E' proprio lei! Prenditi questa soddisfazione! Per anni non abbiamo guardato e ora lo dobbiamo fare per forza! Sai la cosa peggiore che ti può succedere? Crederti felice ed essere ignorante per 10, 20, 30 anni! Certo, puoi essere fortunata e restare ignorante e felice per tutta la vita, ma può accadere che, per un caso, una circostanza, incontri le cose "così come sono" e ti trovi all'Inferno. Soffri e conosci fino in fondo. Solo così si può ricominciare...

(Improvvisamente le fa cenno di tacere e le indica vagamente qualcosa che è su di loro, attorno a loro..)

JACCO Li senti? "Jesce alloco! Jesce a dinto!"

(Irrompono violente e confuse le voci. Jacco apre la sua scatola e prende un foglio, lo spiega e, febbrile, cerca di trascrivere)

VOCI " Jesce alloco! Jesce adinto! Ve n'ata jì! 'Amma durmì! 'Amma magnà! Sentite nu poco: 'amma fa 'o speciale.. jammo 'ngoppa!? Jammo 'nterra!? Jammo annanza o jammo areto!? Comme se fa a ascì a stu vico!?"

VOCI *E Mammone vene! E nun te fa vevere! E nun te fa magnà! E nun te fa respirà! Mammamà!*

Signò! Signò! E nce vulite fa fa o no!? 'Amma schiattà tutte quante!?
Ccà tenimmo pure 'e ccriature! L'ammo fa murì dint' a na machina!?

Levateve 'anza vuie e stu catuorcio ca nun parte!
'A via pe' Salierno è ancora bbona!

Simmo sfullate e stammo sfullanno 'a chesta terra morta!

(Le voci si allontanano. Jacco ripone il foglio nella scatola)

LOISE Non potrò mai accettare tutto questo...

JACCO E che fai, ti ammazzi? E già, dove tutto è morto, ti suicidi!? Sarebbe cretino, e non sarebbe nemmeno una novità. Alla fine, ti confonderesti con il tutto. Ed invece, si ricomincia dal poco, da quel poco che hai e che ti ricordi ancora di essere...Ieri sono arrivato fino al Lungomare. Il Golfo non l'avevo mai visto così...E ho pensato che, nonostante tutto, tutte quelle pietre del Castello, vivono anche senza di noi!

 Andrai via?

LOISE No.

JACCO Non ci sarebbe più nessun motivo per restare, lo sai...

LOISE Per me ce ne è sempre uno in più rispetto a tutto il resto del mondo..

JACCO Per esempio?

LOISE Il Mare! Lì si sciolgono i nodi, e si torna bambini. Si sparge balsamo sulle ferite e si diventa onde.

JACCO Abbiamo scoperto un'altra poetessa..Peccato che nessuno ti pubblicherà..

(Pausa)

LOISE Jacco? Posso darle del tu?

JACCO Si, ma non esagerare...

LOISE Chi erano i fantasmi di cui parlavi?

JACCO Sono quelli che riempiono le vie deserte come colpi di vento e fanno volare le carte e rotolare i sacchetti...

LOISE Io li ho ascoltati ma sono sempre qui con noi?

JACCO Vivono ancora qua. Si sono abituati, come noi.

LOISE E chi sono? Li hai mai visti in faccia?

JACCO “Visti”, mai. Ma sono sempre qui . Tutti i giorni e tutte le ore. Perché sono le Occasioni Perdute, il Passato che non ritorna e il Futuro che non arriva. Sono loro, i fantasmi, che ci vengono a rinfacciare tutto quello che non siamo stati capaci di fare ogni volta che consideravamo “normale” tutto quello che “normale”, non era....*(si sposta verso il suo scanno)*
E mò, se permetti, dormo...

(Si siede, fa per appisolarsi)

LOISE *(ad alta voce)* Jacco!?! Dormi!?!

JACCO No! E se fai stu burdello, se sceta pure ‘a munnezza!

LOISE Jacco!?! Senti...

JACCO E jammo belle...

LOISE E ora?

JACCO “Ora” che!?!

LOISE Che facciamo?

JACCO Tu c’hai impegni? Io, no.

LOISE E allora, resto proprio qui con te.

- JACCO *(con sopportazione)* E resta...
- LOISE E con l'acqua...con il cibo, come facciamo?
- JACCO Ci sono le scorte di minerale...in certi supermercati un po' di roba c'è rimasta...
- LOISE Ma per quanto tempo!?
- JACCO *(spazientito)* Ma che bbuò a me!? E fallo pe' carità! Tenesse 'a sfera 'e cristallo!?
- LOISE *(accorata)* Io ho bisogno di punti di riferimento precisi! Li ho sempre avuti!
- JACCO E allora, piccerè, stammi sentire, te l'ho già detto...
- LOISE Qualcuno me li deve dare questi punti!
- JACCO E te li darò io! Ma quando ti ciacco!
- LOISE Che c'entra!? Se una persona sta male, non l'aiuti!?
- JACCO Certo che l'aiuto, ma tu chiedi un'altra cosa...
- LOISE Perché!? Cosa ti sto chiedendo!?
- JACCO Chiedi che qualcosa o qualcuno ti cancelli dalla memoria ciò che non puoi dimenticare...La porta che cigolava, e lui che entrava...
- LOISE *(febbrile)* E' dimenticato! E' dimenticato! Si cambia cielo e si cambiano i ricordi!
- JACCO Hai sbagliato cielo.
- LOISE *(si bacia febbrilmente le dita in croce)* Giuro! Giuro! Non ho mai preso quel treno...non ho mai sentito quelle mani...non ho mai visto il Nord...La porta non si è mai aperta...Giuro! Giuro! Sono qui da sempre!

(Jacco le si avvicina e con dolcezza le prende le mani, le accarezza il capo)

- JACCO Tu vuoi solo aggrapparti.
- LOISE Non è vero!

JACCO Farsi le domande, senza trovare le risposte, e aspettare che qualcun altro te le suggerisca è “Aggrapparsi”! E’ questo potrebbe essere un buon inizio: ognuno trovi le sue risposte! Io posso solo parlare per me..

LOISE Io non mi aggrappo, però...

JACCO Ed è quel “però” che ti fotte! Gli alibi.

“Io sarei onesto, PERO’ gli altri rubano e non sono fesso...

PERO’ si campa così...

PERO’ bisogna sapersi “muovere”...

PERO’ la colpa è degli altri...

PERO’ c’abbiamo il sole!

I “PERO’” non conoscono la rabbia, e nemmeno le condanne. Conoscono solo le assoluzioni. E invece tu ed io ci dovevamo incazzare da quando siamo nati e non l’abbiamo fatto. Ma, tutto sommato, qui sono nato e qui rimango perché solo qua c’è la mia memoria e ricordo le voci, le frasi e le urla di quelle notti nelle quali la città si svuotò. Ma non so chi fossero. E ricordo altre cose, belle e meno belle, famose ma non so più nemmeno chi le abbia dette o scritte. E mi restano le Parole della Musica, quelle che da bambino ti accompagnavano nel sonno e ti sentivi nel posto più bello del mondo anche se non era così..

LOISE Quelle con il nastro rosso?

(Jacco fa cenno di sì con il capo)

JACCO Il resto, quello che hai sentito, sono come fumarole, rutti di zolfo. Filtrano fra le pietre di tufo e così come arrivano, le scrivo e le registro per non dimenticare l’intonazione.

Erano giovani, vecchi, uomini, donne, ambulanti, gente di tutti i tipi, famosi o sconosciuti. Ma di nessuno ricordo il nome, oggi che niente ha un nome. Né le strade, né le piazze, e nemmeno io stesso.

Tu mi chiami Jacco. Sicuramente non è il mio vero nome ma va bene così. Tu sei Loise o, forse, non lo sei affatto, e anche questo va bene così. Oggi si può riscrivere ciò che si vuole. E' il giorno "zero".

(Silenzio. La donna si asciuga gli occhi e sembra un po' più confortata)

- LOISEMa allora...saremo come Robinson Crusoe e Venerdì?
- JACCO Ma pure Lunedì, Sabato e...Giovedì Santo! Basta ca me faie durmi!
- LOISE E dai! Dimmelo: saremo come loro?
- JACCO Lo vuoi sapere?
- LOISE Sì!
- JACCO No. Non saremo come loro...
- LOISE *(delusa)* Ah..
- JACCO Saremo come Tarzan e Cita...
- LOISE *(ravvivandosi)* Ah sì!?
- JACCO Eh! E 'a scigna sì tu!
- LOISE Beh, è una cosa emozionante! Molto romantica!
- JACCO Contenta tu...Ci prenderemo le mani mentre la luna rossa sorgerà addereto a nu Monte Bianco 'e munnezza...Sì cuntenta?
- LOISE *(esaltandosi al pensiero)* Il I Uomo e la I Donna nel I Giorno della Creazione! Saremo come Adamo ed Eva?
- JACCO Nun te fissà. Nu Paradiso Terrestre mmiez' a na discarica nun s'è mai visto...
- LOISE Io...vorrei sentirle...almeno una volta...

(Jacco si volta a guardarla)

LOISE Le parole della musica!

(Jacco ha un attimo di incertezza)

LOISE *(infervorandosi)* E voglio anche leggerle...!

JACCO Sono l'inizio di tante storie che non so nemmeno se conosci...

LOISE Voglio sentirmi ancora nel posto più bello del mondo...

(Con un sospiro, dopo una breve pausa di incertezza, Jacco prende la scatola, la apre e poi ne trae il rotolo con il nastro rosso. Lentamente scioglie il nodo e con aria complice inizia a sussurrare a Loise...)

JACCO “Mò te cunto lo cunto de li cunti...”

(La donna si appropria di alcuni fogli e se li rigira fra le mani con aria incantata)

JACCO “Lu guarracino che jeva ppe mare
ieva ascianno de se nzurare,
se facette nu bello vestito
de scarde de pesce pulito pulito...”

LOISE *(accodandosi)* “Laggiù nel quartiere che noi moderni chiamiamo
Pendino, annidava un formidabile serpente che era lo spavento di
ogni uomo. Chiamato Virgilio Mago in soccorso, egli si avviò tutto
solo...”

JACCO “Fu a lo Casale di Miano no marito e na mogliera che non avenno
sporchia de figlie desideravano no golio granne d'avere qualche
erede...”

LOISE “ Era na vota a lo Vommero no massaro ricco ricco chiammato Miccone che aveva no figlio chiammato Nardiello...”

JACCO “ Fu Grannonia d’Aprano femmena de gran jodizio ma aveva no figlio chiammato Vardiello...”

(Loise si infervora e si accoda a così farà anche Jacco)

LOISE “ La quale istoria fu così. Nell’anno 1445 dalla Fruttifera Incarnazione, regnando Alfonso d’Aragona, una fanciulla a nome Catarinella Frezza, figlia di un mercante...”

JACCO “ Dice ch’era na vota a lo pajese de Maregliano na femmena da bene chiammata Masella...”

LOISE “ Aveva na magna femmena de Casoria, chiammata Ceccarella...”

JACCO “ Era ne lo casale de Marcianise na vedola chiammata Caradonia...”

LOISE “ La leggenda di Donnalbina, Donna Romita e Donna Regina...”

(I due si fermano, si guardano e sorridono)

JACCO Sono fiabe, leggende, Loise. Cose che non sono mai esistite..

LOISE Ma la notte non è ancora passata e non passa mai questo passato. Quello che sarà deve ancora venire, e ognuno riscrive ciò che vuole come può e come vuole, perché niente ha più un nome. Perché è da qui che si ricomincia...

(I due restano a guardarsi mentre si odono le voci sempre più forti e presenti, ad libitum recitare, mentre la luce cala fino all’ombra...)

VOCI “ Era na vota lu guarracino...

Era na vota lu sarracino...

Era na vota Percuoco e Nardiello...

Era na vota l'istesso Vardiello...

Era na vota la Donnalbina...

Era na vota la Donna Riggina...

Era na vota lu munaciello...

Era na femmena nomata Masella...

(Continuano le voci ad libitum fino al sussurro ed al buio)

F I N E